

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 22 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Pellegrinaggio friulano a Roma per l'anno santo 1900.

(Note di viaggio)

Roma, 15 marzo.

E con oggi il pellegrinaggio friulano può dirsi compiuto. Fatte la mattina le solite visite a S. Maria Maggiore e a S. Giovanni in Laterano, tutti i pellegrini si riversarono in S. Pietro ad attendere il grande avvenimento: quello di poter vedere da vicino il Santo Padre e di ricevere da lui la santa benedizione. Già alle nove davanti al portone di bronzo era una folla che rendeva difficile il passaggio.

Ma procediamo con ordine. Durante ancora il viaggio da Udine a Roma io pregai il molto carissimo Arcivescovo Mons. Zamburini di fare in modo che potessi impetrare dal Santo Padre una speciale benedizione per il nostro giornale e per i suoi lettori. Giunti a Roma, la cosa tornava oltremodo difficile. Ma essendo stata accordata facoltà agli eccellentissimi Vescovi di potersi condurre seco tre o quattro come facenti parte al seguito, la bontà di Monsignor Arcivescovo designò me come uno tra quelli.

Eureka!... parvemi allora che monumenti, che disagi, che studii, che tutto era per me svanito. Poteva presentarmi al Papa, e questo di per sé era già una gran cosa; ma poter presentarmi per di più a un Leone XIII era il massimo di quanto avrei desiderato recandomi a Roma. Imperocché, vedete, nella mia mente Leone XIII è un altro Leone Magno, è un altro Ildebrando, è un altro Innocenzo III, è un altro Benedetto XIV, è insomma uno di quei Papi, che passano lasciando grande traccia di sé e che non di leggeri vengono rimpiazzati. Ciò accade naturalmente in ogni dinastia regale; ma nel romano Pontificato la cosa assume carattere più spiccato, più sentito, in quanto che torna difficile diffondere la propria sovrana influenza in tutto il mondo cattolico e in tempi difficilissimi, più che non torni difficile farla sentire in un piccolo staterello, sia pure Prussia o Inghilterra. E Leone XIII — *circumstantis et temporibus mutatis* — nel suo vasto cerchio d'influenza ha procurato alla Chiesa di Cristo quello che procurarono i maggiori suoi predecessori. Per me dunque è venerabile il Papa; ma se sulla Cattedra di Pietro siede un Gioacchino Pecci, è venerabilissimo se così puoi dire.

Giovedì mattina dunque io era in... *cymbalis bene sonantibus*. Tralasciai perfino le visite, che compirò da per me, pur di prepararmi e piantarmi nell'antica mura ad aspettare Monsignor Arcivescovo. S. Maria Maggiore resta là; S. Giovanni in Laterano resta pure là; ma la mia visita a Leone XIII non resta lì; passata l'occasione — che può decidere d'un minuto — io sono bell'e gabbato. Dunque gamba lesta e non mettere tempo frammezzo.

Alle 10,30 giunse l'Arcivescovo, dopo lui giunsero mons. Isola e mons. Ferruglio. I vescovi, compreso il nostro, passarono oltre per la visita segreta. Alle undici in punto ecco che sento chiamare il seguito di mons. Zamburini e... dentro.

Devo qui aggiungere che al pellegrinaggio veneto presero parte una quindicina di chierici del Seminario patavino. Di questa loro venuta il S. Padre, fu informato per lettera prima e poi, per bocca dell'Emo Patriarca di Venezia. Il S. Padre, ciò saputo, volle che gli venissero presentati, e non essendo presente mons. Caligari, volle venissero presentati dal nostro Arcivescovo, « perché — come disse il S. Padre medesimo — egli è padovano. »

Con noi quindi entrarono anche i suddetti chierici del Seminario di Padova. E ci trovammo davanti al caro Vegliardo.

Non lo descrivo; come pure non descrivo il piccolo ambiente dove fummo ricevuti, benché anche queste peculiari descrizioni giovino non poco a meglio delineare l'uomo. Vi dirò solo che parvemi una visione cara, una di quelle visioni così dolci, così soavi che circondano d'ineffabile compiacenza il nostro animo in un sogno dorato di primavera. E sogno e visione parvemi veramente quella; e sogno e visione parvemi tuttavia!

L'espressione del S. Padre la giudicai quella d'un uomo che non solo non vecchio, ma che ancora a novant'anni intende di essere di gran lungo più vivace, più pronto di spirito, più tenace di memoria, più forte di volontà che non lo sieno gli uomini tutti. Il suo potente ingegno sfavillava da quei suoi occhi, di cui non vidi gli uguali. I movimenti decisi e risoluti manifestavano assai la sua potente volontà.

Curiosa l. Mi parlarono un giorno e molto lessi della basilica di S. Marco in Venezia. A quanto uddi, a quanto lessi la mia fantasia aggiunse altrettanto. Vidi per la prima per la terza per la quinta volta quella basilica, e l'impressione fu poca; anzi sarei per dire che rimasi disilluso, benché ognuno di noi sappia che cosa sia una basilica di S. Marco! Mi parlarono e molto lessi della basilica di S. Pietro; la mia fantasia ideò da sola un San Pietro, che non corrispose alla realtà di quella che di questi giorni ho veduto e ammirato. Perciò anche per questa un po' di disillusione, benché ognuno di noi sappia che cosa sia la più superba basilica del mondo, che cosa sia un'opera uscita dalle mani d'un Alberti, d'un Rosellini, d'un Sangallo, d'un Bramante, d'un fra Giocondo, d'un Michelangelo, d'un Vignola, d'un Bernini ecc.; un'opera alla quale posero mano già meglio che 5 secoli e sulla quale i Papi e i fedeli del mondo intero profusero a torrenti oro e argento. Lo stesso che per monumenti d'arte, m'accadde sovente dei personaggi illustri. Venuto a contatto — anche per brev'ora — con un personaggio davanti al quale mi sarei, per così dire, inginocchiato come davanti a una seconda divinità, quel semplice contatto sfrondò l'uomo ideale di molti pregi che vivono nella mia mente. A questo fenomeno — che credo comune a tutti i pari miei — ebbe oggi a patire un'eccezione.

Chi è che non ha sentito parlare con meraviglia di Leone XIII? chi è che non abbia letto quanto di grande, di bello scrissero uomini illustri?... chi non si mostrò meravigliato della sua lucidità di mente, della sua energia tanto ultra terrena, del suo ingegno profondo, indovinatore nato dei tempi, degli uomini e delle cose? Ebbene, ancor io sentii parlare e lessi molto di lui; perciò nella mia mente viveva l'uomo grande e io trepidavo al solo pensiero che mi sarei trovato davanti a un uomo eccezionale. Pure vi devo dire — e mi raffretto a dirvelo — alla sua presenza la grandezza di quell'uomo non che diminuire nella mia estimazione, crebbe a mille doppi. E ciò — per dare una spiegazione al fenomeno — deriva dal non aver gli scrittori e i parlatori di Leone XIII potuto dir tutto di lui; dell'esser egli un uomo che si può quindi benissimo ammirare, non descrivere. Le sue particolarità infatti sono tali e tante che formano una somma del tutto difficile a colpirci con la parola e con la penna, ma che ognuno comprende solo da sé col trovarsi con lui.

Inginocchiati dunque attorno l'augusto Vegliardo, mons. Arcivescovo

cominciò la presentazione. E prima fu quella dei chierici. Aveste sentito come parla della gioventù il S. Padre! Parva che tutto il suo affetto, che tutte le sue speranze fossero in lei riposte!

Disse d'aver egli stesso voluto che i giovani chierici gli fossero presentati; disse che i chierici di Padova non potevano fargli piacere più grande di quello d'essere venuti a Roma pel Giubileo, d'essere venuti per presentarsi e ricevere dal Papa la benedizione. Disse che vorrebbe vederli molti ma molti chierici e di tutte le diocesi; vederli, confortarli e benedirli. Acquistare il S. Giubileo in Roma, pregare col papa, trovarsi in circostanze così solenni e tuttavia così rare in Roma, deve — aggiunse il S. Padre — formare nel loro animo un dolce ricordo che non sarà mai in loro cancellato per tutta la vita.

Qui apro una parentesi. Nel prossimo settembre verrà organizzato altro pellegrinaggio friulano per Roma. Ebbene, io nutro fiducia che in quella circostanza i nostri chierici non si mostreranno certo ammeno degli altri chierici dell'alta e della bassa Italia, ma che non pochi prenderanno parte a quel pellegrinaggio per assecondare a un voto espresso dal S. Padre. In quella congiuntura vi sarà pure il congresso cattolico e anche questo gioverà assai per determinarli a concorrere. Questo è pure il desiderio del nostro amatissimo Arcivescovo.

Quando venne la mia volta di presentarmi ai piedi del S. Padre, monsignor Arcivescovo disse ch'ero il direttore del *Cittadino*, venuto appositamente per impetrare una benedizione speciale per il giornale e per i suoi lettori. Il S. Padre mi prese per mano e tenendomela serrata dalla sua, disse: « Ah voi dirigete un foglio cattolico! Ebbene, siate forte! Niuna cosa può stare a petto ai cattolici più della stampa; segnatamente ora che i fogli liberali intaccano in tutti i modi la nostra fede. Siate forte e io ben di cuore impartisco a voi, al giornale e ai singoli lettori la mia speciale benedizione. »

Naturalmente questa non è che la traccia di quanto dissemi il S. Padre. Egli parlò del giornalismo cattolico con tanto ardore, da mostrar ben l'interesse grande ch'egli pone in esso e quanto gli stia a cuore, che tutti e i singoli cattolici cooperino a questa opera, che senza dubbio nel nostro campo cattolico è la primaria.

Dopo venti minuti uscimmo da quella preziosa stanza e uscimmo portando con noi un ricordo che resterà vivo per tutta la nostra vita.

Nota qui di volo, che il S. Padre trattò con tutta dimistiezza e che con grande affetto parlò col nostro arcivescovo. Da ciò facilmente capii che il S. Padre stima e ama sinceramente mons. Zamburini. Devo poi anche dire — e questo mi colpì maggiormente — che il S. Padre parlò con una certa lepidezza, con un brio molto accentuato; cosa davvero meravigliosa in un uomo che ha passato la novantina. Aggiungo ancora ch'egli è informatissimo di tutto e lo desumo dall'aver egli accennato anche alla povera pellegrina morta ieri, cioè due giorni dopo il suo arrivo in Roma.

Alle 11,30 passai nella sala delle beatificazioni. Là trovai raccolte circa sei mila persone, ansiose di vedere il Papa e di ricevere la sua benedizione. Là erano pure raccolti i pellegrini di Strasburgo, in numero di circa 450, venuti col loro Arcivescovo in Roma. Alle 12,15 entrò il Papa. Uno scoppio fragoroso e incessante di applausi e un agitar convulso di migliaia

di fazzoletti bianchi lo accolse e lo accompagnò nel tragitto; cosa che venne ripetuta quando — terminata la breve funzione — si ritirò. L'emozione che in quel momento solenne lessi sul volto di tutti i nostri pellegrini, è più facile immaginare che descrivere. Alle 12,50 tutto era finito... No, restarono e resteranno in tutti i sacri ricordi! Mons. Dell'Oste, il cav. U. Loschi, il sig. E. Ferrari dei nostri, furono pure i fortunati che nell'aula delle beatificazioni, poterono baciare l'anello e il piede del S. Padre e con lui parlare.

Questa sera fu fatta l'ultima visita in S. Pietro e con questa il pellegrinaggio finì. A mezzanotte molti partono per Pompei. Io li seguo.

Il maestro Bossi a Lipsia

Il maestro Bossi diede testè a Lipsia la primissima esecuzione dell'ultimo suo lavoro musicale, che è un oratorio sulle parole del *Cantico dei cantici*. Dalle notizie giunte finora si capisce che l'illustre compositore ebbe un successo pieno, ed è tutto dire, se riflettiamo alla freddezza più che tedesca, colla quale la Germania accolse gli oratori del Perosi.

Ecco come un foglio autorevole di Lipsia (il *Leipziger Tageblatt*) conchiude una sua recensione di questo nuovo e grande lavoro del Bossi: « La musica del Bossi è d'una bellezza affascinante e di una forza sorprendente, e nei tratti più lirici incanta con un'armonia divina congiunta ad un'ineffabile legadria di espressione. Peccato che dall'opera non s'abbia né una riduzione per piano, né la partitura per esteso. Vogliamo sperare tuttavia che un editore qualunque ci presenti quanto prima questa cantata del Bossi. »

Noi per nostro conto soggiungiamo: Vogliamo sperare che l'opera del Bossi, dopo le ardue vittorie riportate nella terra degli Händel, dei Bach, dei Mendelssohn e degli altri sommi maestri dell'oratorio, venga a deliziare anche il pubblico italiano. T.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri 19 marzo)

Roma, 20. — Si apre la seduta sotto la presidenza del vice-presidente Palberti alle ore 2. Letto e approvato il verbale della seduta precedente segue lo svolgimento di alcune interrogazioni ed interpellanze. Chiapusso, sottosegretario di Stato dei lavori pubblici, risponde al dep. De Felice Giuffrida circa i rapporti fra la Società per le ferrovie sicule e il suo personale. Salandra, ministro, risponde ad una interrogazione del dep. Sciacca della Scala che desidera sapere con quali criteri la commissione ministeriale studi le basi dei futuri trattati commerciali e se egli intenda riformare la commissione suddetta nel fine di associarvi l'opera e le conoscenze di competenti proprietari e di industriali. La commissione studia le basi dei futuri trattati con quei criteri che ritiene utili allo scopo e nell'interesse dell'amministrazione. Farinet dà ragione della sua interpellanza diretta ai ministri delle finanze, di agricoltura e commercio e dei lavori pubblici sulla crisi carbonifera, sui provvedimenti che intendono prendere per mettere in avvenire il paese al riparo di simili ed anche più disastrose eventualità. Infine De Felice Giuffrida propone che nella seduta di lunedì prossimo venga discussa la petizione dei maestri elementari. Il Presidente non crede conveniente di fissare ora il giorno di discussione della petizione non essendo presente il relatore. Promette però di far sollecitare questa discussione. La seduta termina alle 5,10.

Decadenza e deprovaione del romanzo

Benigno Bossuet, lustro e splendore della Chiesa cattolica, e profondo conoscitore della storia dei papali, diceva dei teatri, nel secolo di Molière, che salvo poche eccezioni, furono sempre scuola d'immoralità e causa di decadenza. Queste medesime parole si possono applicare senza restrizioni, e si attagliano alla letteratura romantica, che colla sua deleteria influenza tanto contribuì alla decadenza delle stirpi latine, a viziare tutto l'organismo sociale.

Ma che sia immorale la natura del romanzo presa in se stessa, anzi ove non fuorviasse, e fosse informato a retti criteri potrebbe costituire un potente elemento di civiltà, educare il cuore purificando gli affetti, ingentilire l'animo.

Ma ai giorni nostri quanti sono i romanzi che si prefiggono uno scopo morale ed educativo, che sollevino il pensiero del lettore al di sopra della materia, che infiammino il petto di magnanimi ideali?

A quali fonti s'ispirano i moderni romanzi, da quali avvenimenti sociali traggono il loro tema, quali argomenti trattano di preferenza?

Tranne qualche rara eccezione, vera araba fenice, gli eroi che si mettono in scena sono persone rotte al vizio, che fanno sfoggio delle più laide oscenità e delle più sconce turpitudini.

Da Balzac l'antesignano dei moderni veristi e pornografi scendendo giù giù per Dumas — Sand — Eugenio Sue e simile lardura sino a Zola e Gabriele D'Annunzio, abbiamo una colluvie di romanzi lascivi riboccanti di putridume, ove si fa l'apoteosi e la glorificazione del vizio, si mette alla berlina la castità coniugale, si oltraggia il pudore, si calca sulle più anguste verità della fede.

Quali frutti si raccolgono da queste immonde pubblicazioni che si spargono a piene mani in tutte le classi sociali a modicissimo prezzo?

La gioventù incauta spinta dal naturale desiderio di sapere legge con avidità e furore giovanile queste letture, e ne beve a larghi sorsi il micidiale veleno. La fervida fantasia si accende, si immedesima si identifica col protagonista che ha sotto gli occhi, e l'animale immondo che, al dire del Baudelaire, sempre sonnecchia in fondo all'uomo si scuote e asservisce lo spirito alla materia. E in questi giovani succede una radicale trasformazione. Mentre prima si affacciavano al limitare della vita baldi di forze, perdono il senso morale e quel pudore verendo che rispecchia il candore interno, e si tuffano nei piaceri della vita sensuale.

Qual meraviglia se le nuove generazioni crescono fiacche e molli, se portano scolpite in fronte le rughe precoci e disonoranti del vizio? Qual meraviglia se hanno un sogghigno scettico e beffardo per tutto ciò che trascende la vita animale, se incapaci di emergere nel campo delle arti e delle scienze, profanano col labbro impuro, le nostre glorie più belle?

Eppure gli autori di tanta morale rovina non solo passeggiano impunite per le nostre contrade; ma ancora risentono applausi, sono circondati di stima ed equiparati alle più insigni individualità del nostro passato.

Se nelle sfere ufficiali ci fosse ancora un briciolo di buon senso questi esseri turpi che si arrogano il monopolio dell'arte, e strombazzano ai quattro venti il loro talento artistico, dovrebbero essere bollati col marchio dell'infamia, i loro busti precipitati dai piedestalli, il loro nome accoppiato ai più famige-

rati cagliostri che disonorarono l'umanità.

Noi cattolici assisteremo inerti a questo triste spettacolo di dissoluzione sociale?

Ci limiteremo a sterili declamazioni che lasciano il tempo che trovano e non concludono nulla?

Sarebbe cosa indegna di cattolici, inerzia colpevole. Gridiamo pure la croce addosso a questi carnefici della moralità e della religione, ma per antidoto opponiamo rimedi efficaci e pratici.

Diffondiamo in mezzo al popolo sane letture, opuscoli letterari, istituimo nei centri grossi gabinetti di lettura, biblioteche circolanti, condanniamo inesorabilmente alle fiamme quanti libri perversi ci capitano tra le mani, purghiamo l'ambiente pregno di astisanti miasmi.

Le biblioteche di già istituite con tanto vantaggio della morale e dell'igiene, ci servano di stimolo per promuovere e propagare anche a costo di sacrifici questa istituzione proficua non meno alla religione che alla patria.

Albe.

I funerali del Card. di Canossa

I funerali di Sua Eminenza il Cardinale di Canossa, sono riusciti una dimostrazione imponente di affetto e di riverenza verso un Pastore, di cui Verona era orgogliosa e che ora essa piange con un lutto unanime. Giovedì sera la salma, che era rimasta esposta in Duomo per due giorni, fu chiusa nel feretro dopo le preci di rito: alla commovente funzione assistevano i nipoti del Cardinale marchesi di Canossa, il vescovo Bacilieri e quello di Belluno, il sindaco comm. Guglielmi, gli assessori Vivaldi e Andreoli e parecchi ecclesiastici; fu redatto un verbale, sottoscritto dai parenti e nel feretro si rinchiusse pure una pergamena, in cui sono riassunte le principali vicende e le opere dell'eminentissimo defunto.

Venerdì alle 9 si sono celebrati gli uffici funebri nella Cattedrale, presente la salma; vi assistevano i vescovi Bacilieri, di Padova, di Belluno, di Mantova e di Ceneda, il Capitolo e tutte le dignità ecclesiastiche, civili e militari, nessuna esclusa; i deputati Pullè e Miniscalchi, una rappresentanza dell'Ordine di Malta, tutte le istituzioni della città e una folla immensa d'ogni ordine di cittadini.

Dopo l'assoluzione si ordinò il corteo, interminabile, al quale presero parte tutti i personaggi e tutte le rappresentanze intervenute alle funzioni nella Cattedrale e una larga rappresentanza delle truppe di stanza nella nostra città.

Lo spettacolo era straordinario e commovente; tutta la cittadinanza era schierata al passaggio del corteo, concorde in un sentimento di venerazione e di rimpianto verso il defunto Prelato. Nella chiesa del cimitero si recitarono brevi preci e poi la salma fu deposta nella cappella gentilizia dei Canossa, nel posto che il defunto si era assegnato.

Durante la cerimonia tutte le botteghe rimasero chiuse, in segno di lutto cittadino; e tutte le finestre delle case davanti alle quali passò il corteo erano tappezzate a lutto.

Al passaggio del corteo la piazza Vittorio Emanuele, sopra tutti i punti del percorso, presentava uno spettacolo veramente grandioso; una folla immensa distesa sulla gradinata del Municipio e della Gran guardia, sugli spalti dell'Arena e persino sulle piante si scopriva riverente, mentre le truppe schierate davanti al Municipio rendevano gli onori militari.

La giornata durerà incancellabile nella memoria dei veronesi, ma essa è anche una bella pagina della loro storia, perchè ha dimostrato come tutta cittadinanza fosse unanime in un nobilissimo sentimento e come Verona abbia una rappresentanza civica che ha saputo interpretarlo in modo sì degno, prendendo parte con tanto amore e con tanto interessamento alle odierne onoranze.

Notizie Vaticane

Ipellegrini del Lazio. — Il pellegrinaggio laziale compì stamane la seconda visita a S. Pietro, dove venne celebrata la Messa e distribuita la Comunione, a S. Giovanni in Laterano,

e nel pomeriggio a Santa Maria Maggiore, venne cantato un solenne Te Deum di ringraziamento pel buon esito del pellegrinaggio e impartita la benedizione, dall'Emo Agliardi, Vescovo di Albano. Anche il secondo pellegrinaggio romano, promosso dalla Federazione Piana, compì la visita a S. Pietro, dove convennero circa diecimila persone. Il pellegrinaggio laziale è ripartito stasera.

La festa di s. Giuseppe. — In un'adunanza promossa dal locale Circolo «Nunzio Sulprizio», a cui intervennero tutte le rappresentanze delle Società Cattoliche di Roma e quelle del Lazio, dopo animata ed elevata discussione venne approvata la proposta di dichiarare festa nazionale degli operai cattolici, il giorno di San Giuseppe. Si spera che tutte le associazioni operaie cattoliche, italiane, aderiranno alla deliberazione presa, rinunciando a mantenere come festa operaia, il giorno in cui fu promulgata dal Santo Padre l'enciclica *Rerum Novarum*.

Le società cattoliche romane pel genetliaco del Papa. — L'altra sera l'Unione Democratica e il Circolo Universitario solennizzarono con un trattenimento il 90.º genetliaco del Santo Padre e il 22.º anniversario della sua incoronazione. La riunione riuscì imponentissima per il numero e le qualità degli intervenuti. Il conte Gentiloni tenne il discorso di prolusione.

Il Papa in S. Pietro. — Domenica preceduto dalla sua Anticamera, il Santo Padre è sceso poco prima di mezzogiorno in portantina nella cappella del SS. Sacramento, ricevuto dal Capitolo Vaticano. Salito quindi in sedia gestatoria, entrò in S. Pietro, accolto dalle acclamazioni entusiastiche di *Viva il Papa* di più di oltre venti mila persone affollate nel tempio. Il Santo Padre, inginocchiatosi all'altare della Cattedra, intonò le Litanie, quindi diede la solenne benedizione.

Notizie Estere

La guerra anglo-boera

I progressi di Roberts. — Londra, 19. — Roberts telegrafa che Methuen è giunto il 7 corrente a Warrenton ed occupò un passo sul Waal. Le sottomissioni dei boeri continuano a Belmont, Colesberg e Edenburg.

Capetown, 18. — Una colonna recatasi a soccorrere Mafeking sostenne a Fourteenstreams un vivo combattimento contro 500 boeri che furono respinti. Due inglesi rimasero feriti.

Londra, 19. — Il *Daily Mail* ha da Bloemfontein che venne organizzato un corpo di 2000 donne a Pretoria.

Pretoria, 19. — La ferrovia Bloemfontein-Pretoria venne distrutta in vicinanza di Kronstadt.

I prigionieri. — Londra, 19. — Dispacci da Pretoria recano che gli ufficiali inglesi fatti prigionieri dai boeri, vennero trasferiti il 16 corrente in una località nei dintorni di Pretoria. Dispacci della Città del Capo annunziano che i transvaaliani fatti prigionieri dagli inglesi verranno condotti all'isola di Sant'Elena, mentre i prigionieri orangisti rimarranno provvisoriamente a Simons Town.

Un museo distrutto dal fuoco. — Parigi, 19. — È scoppiato un incendio alla fiera della Villette. Andarono distrutti il Museo giapponese e parecchie baracche. Un ferito.

Catastrofe in Prussia. — Katowitz, 19. — Una frana si è prodotta nelle miniere dipendenti dalle officine del Re e da quelle di Laure. Otto minatori sono stati sepolti. Due di essi riportarono gravissime ferite; uno se l'è cavata con la sola paura; ma cinque non si poterono salvare. Nella fossa di Brezowitz, presso Scharley, una tettoia in ferro che cuopriva un edificio in costruzione crollò e uccise quattro operai ferendone altri sette.

Catastrofe imminente. — Parigi, 19. — Telegrafano da Tarbes che la situazione del villaggio di Viella, posto sul fianco d'una montagna, diventa delle più critiche. Malgrado gli sforzi tentati dall'amministrazione dei lavori pubblici secondata dagli abitanti, il disgraziato villaggio è sul punto di sparire in un terribile franamento. Il torrente del Bayet che scorre in alto del villaggio è quasi asciutto. Il pericolo proviene appunto dall'infiltrazione delle sue acque fra la massa rocciosa del fondo della valle e lo strato d'ar-

gilla che separa la roccia dall'humus vegetale. Una catastrofe diventa sempre più minacciosa, le fenditure delle case si allargano, numerosi crepacci si formano nelle terre e il pericolo è imminente.

Il monumento all'Imperatrice d'Austria. — Berlino, 19. — Nella fonderia di Scaffer e Walker presentemente si sta lavorando intorno al monumento sepolcrale per l'Imperatrice Elisabetta d'Austria, che verrà collocato nella Chiesa dei Cappuccini a Vienna, nei cui sotterranei trovansi le tombe della famiglia imperiale. Il monumento — quasi tutto in bronzo — è formato da un piedestallo, intorno a cui si intrecciano delle palme; sul piedestallo poggia una croce che porta l'iscrizione: *In memoriam sempiternam*, ai piedi della croce sta un angelo in atteggiamento di profondo dolore. Innanzi alla croce v'è un inginocchiato sorretto da un gruppo di angioletti con le ali spiegate.

Notizie Italiane

La medaglia d'oro dell'Imperatore d'Austria a Verdi. — Roma, 19. — L'ambasciatore si recò stamane alla Consulta per rimettere al ministro Visconti-Venosta la medaglia d'oro che l'imperatore conferì a Giuseppe Verdi. Il ministro Visconti-Venosta si affrettò di passare la medaglia al ministro Baccelli che oggi stesso la spediva a Verdi accompagnandola da una affettuosissima lettera.

Truffa e bancarotta. — Bologna, 19. — Oggi è qui terminato il processo che si trascinava da vari giorni contro il commerciante, qui assai noto, Raffaele Bozzani, imputato di truffa e di bancarotta fraudolenta. Egli è stato condannato a cinque mesi per tale reato, essendo stato ritenuta la piena sua colpevolezza in tale reato. La somma truffata ascendeva a L. 800 mila.

Arrivo di un ministro russo. — Siracusa, 19. — Proveniente dal Pireo è giunto stamane il ministro russo Ivan Doss per visitare le antichità onde sono ricchi i dintorni della città.

Una chiesa svaligiata. — Catania, 19. — Un audace furto fu commesso stanotte nella nostra chiesa di San Cosimo. I ladri scassinarono il tabernacolo dell'altare maggiore e si impossessarono di due pissidi di valore. Fu arrestato il sagrestano Morabito Giovanni sospetto di complicità nel furto.

Elezioni politiche. — Teramo, 19. — Risultato definitivo: Barnabei ebbe voti 1208, Demichetti 877. Eletto Barnabei.

Anagni, 19. — Nel collegio di Anagni dove fu eletto il principe Borghese le proteste sono numerosissime.

Macerata, 19. — Fu eletto Matteo Pantaleoni con 138 voti sopra Niccolini.

Re Umberto ed i protestanti. — Torino, 19. — La *Stampa* di Torino del 16 ha questo telegramma da Roma: Oggi il Re ha ricevuto il sottosegretario di Stato Vagliasindi, il tenente generale a riposo Di Pettinengo, il duca Sallier primo segretario della Legazione italiana a Lisbona, lo scultore Vito Pardo, il signor Pons, moderatore della Chiesa valdese, e il comm. Meille. A questi due ultimi il Re manifestò il vivissimo gradimento per la speciale divozione alla Dinastia mostrata dal popolo valdese, la cui Commissione consegnò oggi al sindaco di Roma il labaro qui portato per le feste albertine.

Dalla Provincia

Cividale

Conferenza del prof. cav. Petri. — Nella sala dell'albergo «al Friuli» ieri alle ore 10,45 doveva tenersi una Conferenza il celebre prof. cav. Petri Direttore dell'Istituto agronomico di Pozzuolo, sul tema «*gli spari contro la grandine*». All'ora stabilita si trovava a posto il Petri; mancavano però gli interessati. Pare impossibile che i nostri contadini, generalmente parlando, abbiano quella fatale incuria e direi quasi avversione a tutto ciò che sa di progresso in fatto di agronomia. Se invece della Conferenza si fosse trattato di dare a quell'ora istessa e nella medesima sala una grandiosa festa da ballo con ingresso libero, le diavolerie del tempo di ieri non avreb-

bero impedito, che, in men di mezza ora, la sala non fosse riempita di gente, specie di contadini. Ma per udire una Conferenza sur un argomento importantissimo qual'è quello che magistralmente avrebbe svolto il chiarissimo Petri, non possono intervenire che 15 o 20 persone. A quelle persone però che risposero all'invito, spiacque assai di dover ritirarsi senza udire l'autorevole parola dell'esimo conferenziere, il quale però promise di ritornare fra noi dopo le feste pasquali, e di tenere allora l'annunciata Conferenza.

Speriamo che in quel giorno non abbia a ripetersi lo sconcio di ieri; e perchè non si ripeta, io pregherei vivamente la *Spettabile Presidenza del Comitato Agrario*, a non accontentarsi d'invitare la gente alla Conferenza con un semplice manifesto affisso ai muri della città, come fece in questa circostanza, poichè la gente di qui, avveza com'è a veder sempre i muri della città coperti di manifesti d'ogni colore, non ci bada e passa innanzi senza nemmeno leggerli; ma invece diramare gli inviti a quelle sette od ottocento persone e più della città e dei dintorni. Allora sì che il conferenziere sarà onorato dalla presenza di un gran numero di uditori.

Veritas.

Spilimbergo

18 marzo.

Sacra Missione. — E' terminata stasera la sacra missione, già da me annunciata, fatta dal M. R. Padre Lorenzo Calzavara nella chiesa del vicino paesello di Vacile. Direi quanto grande sia stato ed affollato l'uditorio durante tutte le prediche è impossibile. Numerosissimi poi anche quelli che accorrevano puntualmente dai paesi limitrofi. Quanto salutare e benefica sia stata quella santa parola di quel frate modesto ed illustre lo si poté constatare non solo dal pubblico, ma ancora da tutte quelle anime che, ravvivate nella Fede, gioiose ritornarono a Dio. Imponente riuscì la ultima funzione per la erezione della *Via Crucis*, e fu commovente il saluto che l'egregio predicatore rivolse a Vacile. Alla partenza, il pio Padre Calzavara fu salutato da una ovazione spontanea ed unanime, ed io vidi sul ciglio di molti spuntare una lacrima. Vacile può andare superbo, in questi giorni si rivelò il vero popolo cattolico.

Interpretando i sentimenti cordiali di esso, io sono ben lieto di mandare, dalle colonne di questo giornale, un ringraziamento ancora a quel buon frate che lasciò intenso il desiderio di rivederlo, ai M. R. D. Daniele De Stefano parroco di S. Lorenzo, e D. Daniele Brusadin parroco di Lestans, che insieme a Lui prestarono l'opera loro indefessa.

Frangar.

Processo dei maneschi. — Da una benevola persona ci viene chiesto il perchè, con questo titolo, abbiamo chiamato il processo intentato dal nostro Frangar contro il cav. Concari e compagnia... democratica. Potremmo rispondere con la spiegazione (o definizione che vogliate dire), che dà lo stesso vocabolario italiano degli aggettivi... qualificativi *manesco, seggiolato*, ecc. ecc. — ma, invece, il perchè è luminosamente provato dal seguente... quadro:

- Marchi A. (negoziante)
- Artini R. (caffettiere)
- Co N cari F. (cavaliere)
- Mass E nzi G. (messo)
- Sedran (sarto)
- Mar Chi O. (negoziante)
- Marc Hi E. (idem)
- Zo I a (agente)

dal quale quadro dunque si comprende il perchè ed il come! Promettiamo ai nostri lettori di dare un ampio, anzi estesissimo resoconto del dibattimento.

il Cittadino.

Arta

16 marzo.

Pro Patria! — Due anni fa il così detto Circolo liberale di Arta con la bocca piena di patriottismo andava accattando quattrini fra questi buoni abitanti per erigere un ricordo alla memoria d'un milite di qui, morto nella campagna d'Africa. Nella bellezza di due anni non si è ancora procurato il marmo, né trovato l'artista, nè si parla di provvedere a tanto patriottico monumento (!) Ed i denari? Qualcuno dice che riposano, qualche altro vorrebbe dire che il circolo, composto di mammiferi rosicchianti, se li abbia

peppati. Io questo nol credo; so però che il lavoro non fu ancor fatto, so che così furono accalappiati gli offerenti e confesso che queste amministrazioni di opere patriottiche e di beneficenza (sic) che mai rendono ragione del loro operato mi riempiono la mente di dubbi, tanto più che ci tocca vivere in tempi in cui i custodi del pubblico denaro, hanno trovato un rimedio infallibile per guarire il prurito alle piante dei piedi.

Y.

Valle di S. Pietro

18 marzo.

Sui passi di prima. — Pare incredibile, ma quel notissimo X dottor *Azzecagarbugli* che ha piantato le sue tende in questa nostra amena vallata, si è reso assolutamente incapace di *azzeccarne* più una di giusta.

Con tutti gli sforzi titanici della sua nebulosa fantasia, non è riuscito a dipingere coi dovuti colori l'invenzione d'una recente offesa recata alla bandiera nazionale da un prete, che opportunamente interrogato, si limitò a dichiarare le vigenti ecclesiastiche costituzioni. A parte quindi gli orrori ideati dal dott. *Azzecca*, per la bandiera non benedetta, resta il fatto che le insinuazioni maligne ricadono sempre sul capo di chi vuol impugnare la verità conosciuta.

Pretendeva forse il dottor *Garbugli* che il sacerdote dichiarasse quello che in coscienza non potea dichiarare, dando magari il suo libero assenso di introdurre in chiesa emblemi di società segrete o di partiti sovversivi?

E se al maestro delle pompe funebri premeva tanto d'introdurre *lecitamente* in chiesa la bandiera nazionale, perchè non si diede premura di farla prima benedire apponendovi un'emblema religioso? In quel caso il dottor *Azzecca* avrebbe potuto persuadersi che il sacerdote che aveva in tempi non lontani giurata fedeltà alla bandiera nazionale, si sarebbe volentieri prestato alla benedizione della stessa, ottemperando alle prescrizioni ecclesiastiche.

Ma chi può farla capire a coloro che in mancanza di altri argomenti tirano in campo le corbellerie dei *biglietti di stato*, senza ricordare che certi bellicosissimi garibaldini in tempi non tanto lontani riuscivano ad accogliere nelle loro patriottiche tasche i *baiochi del Papa*, recanti l'effigie del grande Pio IX?

Quanto alla fuga dei preti al momento del famoso discorso funebre nel cimitero di San Pietro, fa meraviglia che il famoso dottor X, legulo per le cause perdute, non sappia che il cimitero è un luogo sacro come la Chiesa, e che nel sacro recinto non è permesso ai laici di tenere pubblici discorsi.

Ed egli pretendeva che i preti si fossero fermati ad assistere all'infrazione patente dei canoni della Chiesa, specialmente con quella razza di discorsi che sanno pronunciare i liberali di Arta?

Eh! via, questo è un po' troppo, come è troppo il pretendere che i preti debbano imparare dai moderni filantropi il nuovo sistema di beneficenza che si fa ballando e saltando.

Razza sfinita di microcefali fate pure il comodo vostro, ma non insultate il clero coi vostri spavaldi inviti.

Palazzolo dello Stella

19 marzo

Il paese sott'acqua. — Causa precipua le recenti piogge, il fiume Stella ha raggiunto perfino l'altezza di metri 2,25, per cui tutto il paese fu completamente allagato; non si ebbe però a verificare nessuna disgrazia.

L'acqua penetrò anche in molte case, e parecchie famiglie inoltre, dovettero trasportare nelle camere da letto tutte le bestie domestiche. Le campagne pure sono coperte di acqua; però l'allagamento va scemando.

Fiume di Pordenone

18 marzo.

Straripamento. — In seguito alla pioggia caduta per ben ventiquattro ore, il nostro Fiume straripò, allagando le campagne circostanti. Si hanno a verificare danni da parte dell'acqua, la quale stradica alberi ed investe i vigneti, rovinandoli.

Rivolto

18 marzo.

Le due donne arrestate sotto l'imputazione di infanticidio, sabato furono tradotte nelle carceri di Codroipo; pare si avveri il sospetto.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 21 — S. Benedetto.
Fiere e mercati della Provincia
 Merc. l. di 21 — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.

Pel ricordo marmoreo

di Mons. ANTIVARI
 Somma precedente L. 2835.90
 Slobbe D. Luigi > 2.—
 Mitri D. Francesco > 3.—
 Totale L. 2840.90

Al Seminario

in morte di S. E. Mons. ANTIVARI
 Somma precedente L. 947.50
 Mitri D. Francesco > 4.—
 Totale L. 951.50

L'arcivescovo di Bruna. — Ieri mattina proveniente da Vienna e diretto a Roma è passato per la nostra stazione, col diretto della Pontebba delle 11,05, S. E. l'arcivescovo di Bruna (Moravia).

Una pellegrina che non è friulana. — Nessuna pellegrina friulana è morta nel pellegrinaggio di Roma come erroneamente ci trasmise il nostro corrispondente *Manlio*. Per precise informazioni assunte possiamo accertare che il nome della Anna Luca, è stato scambiato con quello della pellegrina trentina Romina Bettega ved. Arrigoni, di cui accennava il *Cittadino* di venerdì.

Il pellegrinaggio cattolico della Slesia Superiore. — Domenica sera alle 6, di ritorno da Roma e con treno speciale, sono passati per la nostra stazione i pellegrini della Slesia Superiore.

Il pellegrinaggio cattolico della Moravia. — Questa mattina alle 9,37 giunse nella nostra stazione il treno speciale portante i pellegrini della Moravia (Diocesi di Bruna). Il treno era composto di 16 bellissime carrozze fornite dalla Società delle ferrovie austriache dello Stato. I pellegrini (uomini e donne) in numero di 456 vestivano il loro costume nazionale e sul petto portavano una striscia di seta dai colori bianco e rosso con su stampata la parola *Moravia*. Alle ore 10,07 il treno partì direttamente per Padova dove i pellegrini sosterranno alcune ore. Il viaggio fu organizzato dalla mondiale Agenzia di viaggi Cook e C. di Londra ed è diretto da un agente della medesima Ditta.

I pellegrini friulani. — Circa la metà dei nostri pellegrini, ritornarono da Roma, coi treni di ieri e di questa mattina.

Il Sindaco. — Il nostro sindaco onte senatore Antonino di Prampero è partito col diretto delle 11,25 di stamane per Roma.

Domani daremo un breve cenno sulla splendida conferenza tenuta dal chiarissimo Mons. Michele Caracciolo dei principi di Torchiarolo, davanti a numerosissimo e colto pubblico, nelle sale della Società Cattolica. Osserviamo che la *Patria del Friuli* che aveva annunciato il tema ai suoi lettori, non credette opportuno d'intervenirvi, forse in omaggio a quel galateo che si bene distingue i colleghi della nostra stampa cittadina.

Bollettino militare. — Il colonnello cav. Giuseppe Dupupet fu collocato a riposo e venne insignito della commenda; Vincenzo Manzini ufficiale del 20° artiglieria da Vicenza viene al distretto di Udine; Paolo Sgapanelli del 15° artiglieria da Reggio Emilia a Udine; Gaetano Morandi dell'11° artiglieria da Genova a Udine.

Sulle nomine del Consiglio. — Nella votazione della nomina del medico primario dell'Ospitale, non fu il dott. Cecconi, come stampammo, che ebbe 4 voti, ma bensì il dott. Cavazzani. Ciò per l'esattezza.

Corso teorico-pratico sull'innesto delle viti. — Presso la R. Scuola pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli nei giorni 20, 21 e 22 corrente si terrà un corso teorico-pratico sull'innesto delle viti, e specialmente delle viti americane resistenti alla fillossera.

Gli agricoltori che desiderano prender parte a tale corso, debbono provvedersi dell'apposito temperino da innesti, che in Udine trovasi vendibile presso il negozio Volpe.

Un «trotter-globe» a Udine. — È giunto in città il camminatore Eu-

genio Guard di Parigi, detto Weston, il quale dal 1896 ha intrapreso una giterella: si è proposto di fare il giro del mondo a piedi. Ha già percorso tutta l'Europa e l'Africa; è diretto verso Vienna e quindi in Asia, America e Anstralia; conta di essere a Parigi nel prossimo agosto. Egli partì ieri alle ore 13.20.

Camera di commercio. — La Camera è convocata in seduta, lunedì 26 marzo corr., alle ore 10, per trattare sul seguente ordine del giorno:
 1. Comunicazioni della Presidenza.
 2. Conto consuntivo dell'anno 1899.
 3. Risoluzione di una controversia doganale.
 4. Studi sul regime doganale e sulle tariffe marittime.
 5. Sulla formazione dell'adequato provinciale dei bozzoli.
 6. Riduzione della tassa sull'alcool denaturato per usi domestici ed industriali.
 7. Provvedimenti per il commercio delle farine.
 8. Nomina di due membri della Commissione per la tassa comunale di esercizio e rivendita.

L'ultima lezione di mnemonica. — Ebbe luogo ieri sera la quarta ed ultima lezione di *mnemonica*, presenti come al solito buon numero di uditori; riuscì, come le altre, molto interessante.

Il cav. Fca può esser ben contento dell'esito felice che diedero queste sole quattro lezioni da lui impartite, e prova ne sia il profitto che ne trassero parecchi alunni del corso, i quali ieri sera presentarono all'egregio docente, diverse applicazioni dell'arte *mnemonica* alla geografia, alla storia, alla letteratura, ecc.

L'Ospizio cronici e la Giunta. — La Giunta municipale tenne seduta ieri. Fra le altre cose discusse l'interpellanza del consigliere Pignat, cioè sull'assistenza degli ammalati poveri a domicilio, e sull'istituzione dell'Ospizio dei Cronici. A tal uopo nominò una commissione, composta dei seguenti signori: L'interpellante Pignat, il nob. dott. cav. G. B. Romano, il prof. Papinio Pennato, l'ing. dottor Odorico Valussi, il sig. Leonardo Rizzi e il medico municipale cav. dottor Carlo Marzuttini. Questa per ciò che riguarda l'assistenza degli ammalati.

Per la seconda parte, decise di rivolgersi alla Commissione amministrativa delle offerte per l'erezione dell'Ospizio.

Sport. — Al laghetto fra porta Prachiuso e porta Ronchi, ai primi d'aprile avrà luogo l'inaugurazione, con una festiciuola, dell'apertura del canottaggio. Esultate, o *sportmann!*

Teatro sociale. — Questa sera penultima e domani *ultima* rappresentazione della *Fedora*.

Sabato sarà messa in scena la *Manon* di Massenet.

Per ferita da taglio al dito pollice sinistro, riportata lavorando, fu medicato all'ospitale il falegname Pietro Zorzi d'anni 45 da Udine; guarirà in 6 giorni.

Due ferite al pollice ed all'indice destro, si ebbe pure lavorando, certa Caterina Toffolutti d'anni 18 da San Osualdo; guarirà in dieci giorni.

Politica, amministrazione e commercio
 (Nostra corrispondenza)

ROMA, 19. (Lucano). — *Cose parlamentari.* — Nei corridoi della Camera si parla sempre del voto che, a seconda delle opinioni e desideri, si crede prossimo o lontanissimo. Lo si sperava da alcuni sabato, ed ora lo si prevede nei primi giorni della ripresa della discussione. Domani parlerà l'on. Zanardelli sul suo emendamento, e si crede che subito dopo la discussione precipiterà verso la fine.

Crisi parziale? — Ieri a Montecitorio c'erano pochi deputati, ma molte in ricambio erano le chiacchiere. Si diceva anche che Pelloux, per assicurarsi il voto, tenterebbe una crisi parziale di gabinetto. Molti però non credono che i colleghi di Pelloux si presterebbero a questo giuoco.

Le circolari di Pelloux. — Il governo ha fatto inviare le solite circolari telegrafiche agli amici per sollecitarli di trovarsi a Roma domani, volendosi nella seduta di quel giorno parolare un voto sull'articolo primo del decreto legge. Però l'estrema è decisa di continuare la discussione e di impedire

ad ogni costo qualsiasi tentativo di sopraffazione della maggioranza e del presidente.

Il consiglio dei ministri. — Vi fu ieri dopo il pomeriggio un consiglio di ministri. Tutti erano presenti. Si doveva deliberare sul da farsi per uscire da una situazione che stringe sempre più il ministero in modo da schiacciarlo. Si esaminarono gli emendamenti che ancora rimangono da svolgere, e che sono oltre un centinaio. Si discusse molto ma si finì col non concludere nulla dominando uno spirito di grande apatia, e nessuna speranza di trovare una via d'uscita. Furono concretate le dichiarazioni che farà domani martedì l'on. Pelloux nel caso, non molto probabile, che si riesca a votare l'articolo primo.

Per le provenienze dal Brasile. — Un'ordinanza odierna revoca l'ordinanza 6 febbraio scorso, relativa alle provenienze dai porti del Brasile situati sull'Atlantico dal confine Uruguay fino al porto di Bahia inclusivo.

Ambulanze nell'Agro Romano. — Il re ha erogato L. 17,000 per l'impianto di ambulanze nell'Agro Romano.

Ordinamento giudiziario. — Pascolato ha presentato un'interrogazione al guardasigilli, circa le conseguenze dell'ordinamento giudiziario, per cui molti testimoni siciliani, recatisi a Milano per il processo Notarbartolo dovettero vivervi di elemosine.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 17 marzo 1900.

VEENEZIA	36	67	44	42	66
BARI	9	15	48	19	86
FIRENZE	45	69	6	81	76
MILANO	32	37	34	23	25
NAPOLI	50	8	49	85	14
PALERMO	43	19	8	24	29
ROMA	63	66	72	11	40
TORINO	20	18	47	42	32

Camera dei Deputati

(Seduta d'oggi 20 marzo)
 Roma, 20. — Si apre la seduta alle 14 sotto la presidenza di Colombo. Letto e approvato il verbale della seduta precedente, *Saporito*, sottosegretario al tesoro, risponde ad alcune interrogazioni degli on. *Cavalli* e *De Felice*.

Bertolini segr. dell'interno risponde a Domicoli sulla insufficienza dell'azione della P. S. nella città di Bari. Non è accordata l'autorizzazione a procedere contro il dep. Faletti.

Segue poi la discussione sul decreto. *Soci*, anche a nome del deputato Guerci, svolge il suo emendamento, fra le approvazioni dell'Estrema sinistra. Anche il dep. *Gatti* parla sull'emendamento da lui presentato.

Pantano chiede la votazione nominale per verificare il numero legale: vien accordato e la Camera si trova in numero. Dopo un incidente fra *Pantano* e il presidente, parla l'on. *Zanardelli* sul suo emendamento.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

La guerra anglo-transvaaliana

Allora Johannesburg sarà distrutta?

Londra, 20. — Ritiensi infondata la voce che la Germania e gli Stati Uniti trattino l'intervento onde prevenire la distruzione di Johannesburg. Si teme l'insurrezione in Cina.

Londra, 20. — (Camera dei Comuni). Brodrick, sottosegretario agli esteri, smentisce che il ministro inglese a Pechino abbia ricevuto rimostranze dai sudditi inglesi circa le apprensioni per una insurrezione in Cina; ma il Governo prende le misure per proteggere gli interessi inglesi.

335 milioni e mezzo di sterline!!
 Londra, 20. — Hicksbeach, cancelliere dello scacchiere, annunzia che 335,500,000 sterline furono sottoscritte pel prestito di guerra.

(Da notarsi che il prestito era di 30 milioni di sterline. Si vede dunque che fu sottoscritto per 11 volte!)

Il matrimonio di Stefania

Trieste, 20 (P.). — Si dice che il matrimonio di Stefania verrà celebrato giovedì 22 corr. La figlia arciduchessa Elisabetta partirà lo stesso giorno per Griess (Tirolo) via Udine-Mestre. Oggi partirono per colà alcune persone del suo seguito.

La convocazione delle Diete

Vienna, 20, (P.). — Oggi sarà pubblicato il rescritto imperiale che convoca la Dieta dell'Austria inferiore per il giorno 27 corr.; quella di Gorizia per il 2 aprile; le altre eccettuate quelle di Trieste e dell'Istria per il 26 corr.

Lo sciopero dei minatori

Capi socialisti bastonati
Maehrisch-Ostrau, 20, (P.). — In un comizio tenutosi ieri sulla pubblica piazza, al quale presero parte 12000 operai minatori, i capi socialisti dott. Korpeles e Merta furono maltrattati dagli operai. Il primo fu schiaffeggiato e bastonato; il secondo fu gettato giù dalla Tribuna in modo così violento da rimanere per le lesioni riportate privo di sensi. Si dovette trasportarlo all'ospitale. Il rappresentante del Governo riuscì a stento a ristabilire l'ordine. Indi i minatori votarono un'ordine del giorno dichiarante di continuare lo sciopero. La direzione di questa fu tolta violentemente ai socialisti viennesi ed è stata affidata al partito radicale di qui.

Praga, 20, (P.). — Nel bacino carbonifero di Nuerschan lo sciopero è cessato. Tutti i minatori ripresero il lavoro.

L'Austria contro la nomina d'un funzionario tureco

Berlino, 20 (P.). — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: L'ambasciatore austro-ungarico, barone Calice, ha protestato contro la progettata nomina di Bachmir a val di Ueskub. Bachmir quando era governatore di Pera e val di Prinzrend, si rese colpevole di molte ingiustizie, le quali causarono la sua destituzione chiesta imperiosamente dalle potenze.

L'ingegnere Ilg e la ferrovia da Harrar ad Adis Abeba

Frankfurter Zeitung, 20. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Zurigo: L'ingegnere Ilg (inviato di Menelik) sta negoziando con un gruppo finanziario di Parigi onde ottenere il capitale per la continuazione della costruzione della ferrovia fra Gibuti e l'Harrar, fino ad Adis Abeba (capitale dello Scioa).

Antonino Vittori, gerente responsabile.

SEGUIAMOLO!

Racconto di E. Sienkiewicz traduzione del Sac. I. T.

Vendesi presso la Libreria del Patronato, Via della Posta, 16, al prezzo di Cent. 50 la copia.

Municipio di Taipana

A tutto 31 Marzo 1900 resta aperto il concorso al posto di medico Condotta di questo Comune verso l'anno assegno di lire 2000.

Gli aspiranti dovranno produrre i documenti di legge.

Taipana 17 Marzo 1900.
 Il Sindaco
 G. Noacco.

Avviso di concorso

A tutto il 10 Aprile p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo-ostetrico dei consorziati Comuni di Campofornido e Pasian di Prato. Stipendio lordo lire 3000 annue, compreso il compenso quale Ufficiale Sanitario, con diritto inoltre alla retribuzione di cent. 40 per ogni vaccinato con buon esito. Cura gratuita a tutti gli abitanti. Il servizio è regolato da apposito capitolato.

Le istanze di aspiro devono essere prodotte al Municipio di Campofornido corredate dai documenti di rito in data recente entro il suddetto termine. L'eletto dovrà assumere il posto nel 1° Maggio p. v. e stabilire la residenza a Pasian di Prato. Per schiarimenti rivolgersi all'uno od all'altro dei detti due comuni.

Campofornido 15 Marzo 1900.
 Il Presidente del Consorzio
 MULARO

Premiata Libr. Eccl. Zorzi Raimondo

UDINE

Avviso ai Pellegrini Friulani

pel dì 11 Marzo

Medaglie Ricordo dell'Anno Santo.

Per facilitare l'acquisto ai Pellegrini che si recano in Roma, la ditta Zorzi Raimondo si è provveduta di più migliaia di Medaglie Ricordo dell'Anno Santo, sono 12 i modelli di varie qualità, dorate, argentate, gialle, ed a due colori che si vendono a mitissimi prezzi.

Acquistandole al Suo Negozio i Pellegrini avranno il risparmio del 25 per cento e più.

Inviando cartolina vaglia di Lire 1.00 verranno spediti tutti i saggi franchi a domicilio.

Raccomandasi al Rev. Clero a far consapevoli di ciò i Pellegrini delle Loro Parrocchie.

Trovasi pure un grande assortimento di Crocifissi e Corone, nonché le immagini per l'Anno Santo.

FRANCESCO COGOLO

Callista
 Via Grazzano 91 — Udine.

Preventivi a richiesta.

Deposito biancheria confezionata da Signora

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5000

Corredi da Casa e Neonati.

Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.

Negozio Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio

UDINE

Preventivi a richiesta.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute??

Cura primaverile del sangue

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alle gravidanze »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
 (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paololi - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

DIFFIDA

L'ACQUA CHININA MIGONE, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando: torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la CHININA-MIGONE si è meritamente acquistata. Quindi per non essere tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra SPECIALITÀ, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra Ditta A. MIGONE e C., Via Torino 12, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra ACQUA CHININA con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che, anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE e C. Profumieri, Milano, Via Torino, 12



Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata: merca la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi),

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI dell'Università di Pavia.

Lire 6 con apposito inalatore ed Istruzioni - Lire 5 senza Inalatore. più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE D'ALTRI CHLORPHENOL

Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-fa MILANO, via S. Paolo 11 - ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Intrauzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparechio respiratorio (bronchiti, asma tisi) è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario N. 26, 1892.

In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Miani farmacisti; drogheria Minisini.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vi sono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincano le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emier-nia — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Udine 1900 — Tipografia del Patronato

Premiata Libreria Eccl. Raimondo Zorzi - Udine

Novità entrate in Negozio

BIBLIOGRAFIA.

P. Angelo De Santi - Racconto storico *Ricordo materno*, L. 2. — Paolo arcip. Laghi - Giardino del Catechista, ossia prontuario di esempi per l'esposizione della Dottrina, L. 5. — G. B. Scaramelli - Il Direttorio mistico, L. 5. — *Anno Santo* - Manuale storico-teorico-pratico del Giubileo pubblicato dalla S. Lega, illustrato, L. 1.50. — *Id.* - Piccolo manuale del giubileo 1900. Libro di devozione per acquistare le S. Indulgenze; legato in tutta tela inglese, dicitura oro, cent. 60. — P. G. Sommariva - Mese di Marzo, cent. 50 — *Ite ad Iosef* - Nuovo mese di S. Giuseppe, cent. 25. — Nuovo mese di Maggio, cent. 30. — Lauer - Il mese di S. Giuseppe con esempi, cent. 30. — D. Alberto Passeri - Piccolo manuale delle figlie di Maria, cent. 30. — P. Beccaro - *L'Aurora del Sacramento*. Pubblicazione mensile illustrata dalla S. Lega. Abbonamento annuo L. 3. (Si ricevono abbonamenti). — *Stille di Rugiada* - Vendibili tutti i graziosissimi opuscoli "Stille di Rugiada", editi dalla S. Lega, cent. 10. — Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi, in brochure cent. 15; mezza tela cent. 25; legatura in tutta tela placche oro cent. 35; leg. id. di lusso cent. 35.

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato